

Carissimi fratelli e sorelle,

un saluto ad ognuno di voi, alle autorità presenti, civili e militari. Un saluto soprattutto alla famiglia dell'Arma dei Carabinieri. Un saluto ai carabinieri in congedo e in pensione, membri della sezione fiorentina dell'Associazione Nazionale Carabinieri e ai Cappellani Militari che sono qui presenti nella concelebrazione. Ringrazio la Comunità dei Padri Domenicani che, come da tradizione, mettono questa stupenda Basilica di S. M. Novella a disposizione dei Carabinieri per questa celebrazione.

Cari Carabinieri, vi ringrazio per avermi invitato: è una gioia per me essere qui tra voi, per la prima volta come Arcivescovo di Firenze, a celebrare la festa della vostra Patrona, la Virgo Fidelis.

Quando il Papa Pio XII nel 1949 promulgò il Breve Pontificio che istituiva questa vostra festa scelse il titolo di "Virgo Fidelis" proprio in relazione allo storico motto araldico dell'Arma "Fedele nei secoli" e fu deciso di celebrarla annualmente nel giorno della festa della Presentazione di Maria, il 21 Novembre.

La festa della presentazione al Tempio della Beata Vergine Maria ci permette di soffermarci su uno degli avvenimenti della vita della Vergine Maria: ella, all'età di soli tre anni, sarebbe stata condotta dai genitori Anna e Gioacchino a Gerusalemme, per essere offerta al Signore nel Tempio, dove sarebbe rimasta fino all'età di dodici anni, dedicata unicamente alla pietà e al servizio del Santuario. Il fatto è narrato dal protovangelo di Giacomo. Il martirologio romano spiega questa memoria con queste parole: *"Il giorno dopo la dedicazione della basilica di Santa Maria Nuova costruita presso il muro del tempio di Gerusalemme, si celebra la dedicazione che fece di sé stessa a Dio fin dall'infanzia colei che, sotto l'azione dello Spirito Santo, della cui grazia era stata riempita già nella sua immacolata concezione, sarebbe poi divenuta la Madre di Dio"*. Con la memoria che stiamo celebrando siamo invitati a cogliere la profondità teologica che essa contiene ed esprime: Maria è "Tempio del Signore, Santuario dello Spirito". È quanto è stato detto nella prima lettura: *"Rallegrati, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te... egli dimorerà in mezzo a te e tu saprai che il Signore degli eserciti mi ha inviato a te"*. Ciò che a noi interessa è sottolineare il valore religioso di questa memoria. La data del 21 novembre che è stata scelta è in prossimità dell'Avvento, tempo dell'attesa e dell'incarnazione. Il valore religioso mette in evidenza, dall'inizio della sua vita, la totale consacrazione della Vergine a Dio. Teologia che la Chiesa latina sviluppa subito dopo l'inizio dell'Avvento con la solennità dell'Immacolata Concezione, l'8 dicembre.

Nel brano del Vangelo che abbiamo ascoltato, Gesù, in risposta a chi gli chiedeva chi è sua madre e chi sono i suoi familiari, risponde *«Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre»*. S. Agostino ci aiuta a capire il senso di queste parole di Gesù, che a primo acchito sembrano sminuire il valore della maternità di Maria, ma non è affatto così. Egli infatti riconosce che la grandezza di Maria non è legata solo alla sua maternità fisica, ma soprattutto al suo essere discepola del Signore. Dice Agostino: *"Maria fece la volontà del Padre e la fece interamente; e perciò vale di più per Maria essere stata discepola di Cristo anziché madre di Cristo"*.

Maria ci offre ancora una volta un esempio di come seguire Cristo e fare la volontà di Dio. Maria è la discepola fedele che fa la volontà del Padre dei cieli. Lei è la vergine fedele, la vostra Patrona, cari Carabinieri.

Un altro grande santo del passato. San Luigi di Montfort ci dice che *«Maria è la Vergine fedele, che con la fedeltà a Dio, ripara le perdite fatte da Eva l'infedele con l'infedeltà, e ottiene la fedeltà a Dio e la perseveranza per quelli e quelle che si affidano a lei»*.

Una fedeltà a Dio semplice e umile quella di Maria, come figlia, sposa, madre, discepola, che ha significato per lei obbedienza a una Parola, costanza nel proprio compito, perseveranza nel quotidiano fino alla croce e speranza di un compimento finale.

Parlare di fedeltà nel mondo di oggi a volte sembra difficile. La fedeltà è un atteggiamento non sempre molto apprezzato. Oggi si guarda alla persona fedele con sospetto, non come un esempio da imitare, quanto piuttosto da compatire perché monotona, quasi noiosa e ingessata nei suoi legami e nelle sue scelte. Oggi – ha ribadito più volte papa Francesco – regna la cultura del provvisorio, che predica che non vale la pena di impegnarsi per tutta la vita e di fare scelte definitive alle quali rimanere fedeli. L'esperienza della fedeltà è però una sfida perché nel cuore umano c'è sempre il desiderio del "per sempre" e la nostalgia del definitivo. È proprio guardando a Maria, la Virgo Fidelis, che comprendiamo qual è la sorgente della fedeltà. Non tanto uno sforzo della nostra volontà umana, quanto l'abbandono fiducioso all'amore misericordioso di Dio. La fedeltà è frutto dell'umiltà e della fiducia in Dio.

Maria è stata capace di rimanere giorno dopo giorno, anno dopo anno, fedele alla volontà di Dio. Maria ha detto il suo sì definitivo il giorno dell'Annunciazione, che è un po' come il sì del matrimonio, ed è come l'impegno che prendete voi Carabinieri nel giorno del vostro giuramento, un sì al quale ogni giorno bisogna essere fedeli nelle scelte di vita, nella capacità di discernere ciò che è bene e ciò che non lo è, per rimanere fedeli a quel sì pronunciato. Per voi Carabinieri, al di là del ruolo che ricoprite, la Virgo Fidelis ricorda qual è la responsabilità che avete accettato indossando codesta divisa. L'essere fedeli fino alla fine.

E questo è il grande modello che avete davanti, la vostra Patrona, cari Carabinieri. Siamo grati, tutti noi, per quello che siete e quello che fate, nel servizio alla nostra gente, dalle grandi città, alle periferie, fino ai piccoli centri e nelle numerose missioni all'estero. Gli uomini e le donne dell'Arma sono presenti ovunque, per portare sicurezza e, quando è necessario, per lottare contro il crimine, nella fedeltà del servizio, espletato ogni giorno con professionalità e dedizione. Una dedizione che a volte arriva fino al sacrificio della vita. Vogliamo infatti ricordare in questa Messa anche quanti hanno perso la vita nell'espletamento del loro dovere, e pregare per loro e per le loro famiglie.

Carissimi Carabinieri, chiediamo l'intercessione di Maria perché vi sostenga e vi renda sempre lieti e coraggiosi nel testimoniare il senso del dovere e dell'amore alla Patria in tutti i numerosi e qualificati ambiti del vostro quotidiano servizio.

Voglia il Signore benedire il vostro lavoro, rendere efficace i vostri sforzi e sostenere i vostri affetti.

E vi affido tutti, insieme alle vostre famiglie e alle persone che vi sono care, alla materna protezione di Maria, la Virgo Fidelis.

Amen